

LA TESSERA DEL NUOVO PARTITO



CAPIRE TU NON PUOI

Lella Costa

«O capitano mio capitano»,<sup>1)</sup> chiamala mancanza di chiarezza e di preparazione, chiamala immaturità, chiamala sindrome di Zelig - ma io, quando succedono cose che un po' non capisco, un po' non condivido, e comunque mi fan star male, riesco a comunicare solo attraverso le parole di altri. Cito, insomma. In continuazione. E dunque, che dire (immagino che l'espressione «che fare» sia già in odor di eresia o peggio, di provocazione?) dell'enorme casino che sta succedendo in questi giorni: «Che suspense, speriamo che duri?»<sup>2)</sup> No, pseudocinico, non mi appartiene, roba da «King». «La mia malinconia è tanta e tale»<sup>3)</sup> ? Già meglio, ma non basta.

Manca la delusione, il senso - magari un po' infantile - di tradimento, la paura di perdersi, prima ancora che di perdere. Manca il bisogno di storia, di passato, di ricordi, di identità. Eggià, dirai tu, «i ricordi, queste ombre troppo lunghe del nostro breve corpo, i lugubri e durevoli ricordi»<sup>4)</sup> : sì, forse, già meglio, però non mi basta, capitano, son venuta su a forza di Proust e Rossella O'Hara, e «per quanto la fine fosse desolata e ostile, voltare il calendario a giugno e trovare dicembre sull'ultimo foglietto, tuttavia, istupidita dal rimpianto, ho solo quelle liti da ricordare»<sup>5)</sup>. Per favore convincimi, capitano.

«Tu lo chiami solo un vecchio sporco imbroglio, ma è uno sbaglio, è petrolio»<sup>6)</sup>; vero, tendo a considerarla una truffa, e poi da quando in qua

ci dobbiamo preoccupare di valorizzare quello che abbiamo, di vendere, di piacere a tutti, di conquistare l'approvazione di chi non ci piace. «Capire tu non puoi»<sup>7)</sup>; vero, verissimo! Ma per favore, capitano, dammi qualcosa di più. Convincimi che è proprio indispensabile, che davvero sono nuovi contenuti «rivoluzionari»<sup>8)</sup> a richiedere nuove e più adeguate forme, «le parole sono importanti, tu come parli?»<sup>9)</sup> non mi somigliano i decisionismi, il giovanilismo all'americana, il prefisso ex, il dinamismo fasullo. Voglio imparare a cambiare senza perdere una sillaba del mio linguaggio, che è ricchezza e dolore, identità e nuovo, errori e orgoglio. E poi «ci accorgiamo di non essere più giovani quando dire un dolore lascia il tempo che trova»<sup>10)</sup>.

«Hasta siempre, comandante»<sup>11)</sup>

LE FONTI

- 1) W. Whitman (e Robin Williams)
2) O. Wilde
3) Cecco Angiolieri
4) V. Cardarelli
5) F. S. Fitzgerald
6) Mogol-Battisti
7) Idem
8) K. Marx e altri
9) N. Moretti
10) C. Pavese
11) Antico peana comunista

FATTI IL NOME E POI VA' IN PIAZZA



VANTAGGI DEL NUOVO NOME: LIVIA TURCO POTRÀ FARE LA COMUNIONE SENZA CONFESSARSI.



L'AVEVAMO DETTO



La prima pagina di Cuore del 27 febbraio

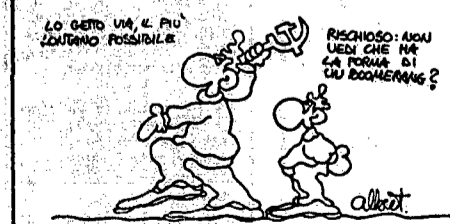


UN MAGRI DESTINO

Lucio Magri, autorevole esponente della direzione del Pci, è stato espulso dal partito. Magri aveva votato contro - uno contro tutti - alla proposta di Achille Occhetto di cambiare nome al partito. L'estromissione è avvenuta a vent'anni esatti da quel 23 novembre 1969 in cui Magri era stato espulso dal Pci per l'attività «frazionista» di cui si era macchiato con la fondazione della rivista «Il manifesto».



PULIZIA DI NATALE



Con l'avvicinarsi delle festività di fine d'anno è venuto il momento di cambiare l'insegna che tenete sulla porta di casa o del soggiorno e sotto la quale vi baciate ormai da parecchi anni. Prima di smontarla vi suggeriamo di mettere una bella striscia di nastro adesivo sul filo della falce perché, tagliandovi sbadatamente, potreste infettarvi con la ruggine. Fate anche attenzione che il martello non vi cada sui piedi.

do guanti di gomma e non gettatela nell'immondizia. Ricordatevi che in ogni comune esiste un Servizio Discariche Residuati Pci, organizzato apposta dalla pubblica amministrazione, al quale potrete rivolgervi per telefono. Gli addetti verranno nel giro di una giornata e porteranno la C in una discarica autorizzata.

(Renzo Butazzi)